



**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE  
E LA TRASPARENZA  
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI  
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA  
(2025 – 2027)**

*Predisposto dal RPCT e approvato dal Consiglio nella seduta del 27/01/2025*

**ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI VENEZIA**

Via Bruno Maderna, 7 Int. 29 - 30174 Venezia Mestre - Tel. 0415289114 - Fax 0415228902  
e-mail: [info@ordineingegneri.ve.it](mailto:info@ordineingegneri.ve.it) - pec: [ordine.venezia@ingpec.eu](mailto:ordine.venezia@ingpec.eu)  
sito web: [www.ordineingegneri.ve.it](http://www.ordineingegneri.ve.it)

## PERIMETRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

Il Programma Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza del triennio 2025-2027 (“PTPCT 2025 - 2027” oppure “Programma” oppure “Piano”) dell’Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia (d’ora in poi “Ordine”) è predisposto conformemente alla seguente normativa e regolamentazione:

- Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e ss.mm.ii.;
- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012);
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell’art. 1 della L. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013);
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013);
- Decreto del presidente della repubblica 16 aprile 2013, n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”;
- Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”;
- Regolamento (UE) 2016/679 del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 “Regolamento Generale sulla protezione dei dati” (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Decreto legge 16 luglio 2020, n. 76 cosiddetto Decreto semplificazioni “Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale”, convertito con modificazioni dalla L. 11 settembre 2020, n. 120;
- Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 (che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza);
- Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”;
- Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”;
- Decreto legge 6 novembre 2021, n. 152 (Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);
- Legge 29 dicembre 2021, n. 233 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l’attuazione del PNRR e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose);
- Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 che, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, disciplina “la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell’Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali” cosiddetto Whistleblowing;
- Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante “Codice dei contratti pubblici in attuazione dell’articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici”;
- DPCM del 20 giugno 2023 “Linee guida volte a favorire le pari opportunità generazionali e di genere, nonché l’inclusione lavorativa delle persone con disabilità nei contratti riservati”;
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”;
- Regio Decreto 23 ottobre 1925, n. 2537 recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”;
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”;
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944, n. 382 recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”;
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”;

- Decreto Ministeriale 1° ottobre 1948 recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328 “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169 recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137 “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”;
- Decreto Legge 31 agosto 2013, n. 101 recante “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”, convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, comma 2 e 2 bis);
- Decreto Legge 22 giugno 2023, n. 75 che ha disposto con l'art. 12-ter, comma 1) la modifica dell'art. 2, comma 2-bis del D.L. 31 agosto 2013 n. 101 precludendo l'automatica assimilazione degli Ordini professionali alle amministrazioni statali;
- Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72/2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n. 145/2014 “Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”;
- Delibera ANAC n. 1309/2016 “Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 comma 2 e all'art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- Delibera ANAC n. 1310/2016 “Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: “Chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici”;
- Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;
- Delibera ANAC n. 1064/2019 “PNA 2019”;
- Comunicato del Presidente ANAC del 17 novembre 2021;
- Circolare n. 2/2017 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA);
- Circolare n. 1/2019 Attuazione delle norme sull'accesso civico generalizzato (FOIA);
- Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, pubblicata il 14 dicembre 2021, riguardante le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali;
- Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 “PNA 2022”;
- Delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 “PNA Aggiornamento 2023”;
- Delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 "Prospettive per le organizzazioni pubbliche" introducendo tre nuovi schemi di pubblicazione per la Sezione Amministrazione Trasparente.

Il Piano si compone del presente documento e degli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 che ne fanno parte sostanziale e integrante.

## PREMESSE: APPROCCIO DELL'ORDINE E PRINCIPI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (di seguito "Piano") costituisce un atto organizzativo fondamentale attraverso il quale l'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia prevede, sulla base di una programmazione triennale, azioni e interventi efficaci nel contrasto dei fenomeni corruttivi, la cui violazione è fonte di responsabilità. Più nello specifico il Piano è lo strumento con il quale l'Amministrazione, intervenendo sulla sua peculiare organizzazione, individua le aree a rischio di corruzione all'interno dell'ente, valuta il grado di incidenza del rischio, rileva le misure di contrasto già esistenti e quelle da implementare, identifica i responsabili per l'applicazione di ciascuna misura ed i relativi tempi di implementazione.

In considerazione delle previsioni della Legge n. 190 del 2012 e di quanto evidenziato dalla Circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", il concetto di corruzione viene inteso in senso lato, comprensivo anche delle situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, nel corso dell'attività amministrativa venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Da ciò si ricava che l'obiettivo del Piano non è solo quello di contrastare l'illegalità, ma anche quello di combattere la "cattiva amministrazione", ossia l'attività che non rispetta i parametri del "buon andamento" e "dell'imparzialità". In tal senso, l'illegalità dell'agire amministrativo si identifica con la strumentalizzazione delle potestà pubblicistiche diretta al conseguimento di un fine diverso o estraneo rispetto a quello previsto da norme giuridiche o dalla natura della funzione.

Tanto premesso, l'attuazione delle misure di prevenzione sarà, in linea generale, realizzata secondo i principi di proporzionalità, gradualità, sostenibilità economica ed organizzativa.

L'Ordine per il triennio 2025-2027 adotta il PTPCT in luogo del PIAO, conformandosi alle indicazioni fornite da ANAC nella FAQ n. 3 2 (ambito soggettivo di applicazione L.190/2012 alle amministrazioni pubbliche - art. 1, co. 2-bis, L. 190/2012) e, in ragione della propria specificità e dei propri requisiti dimensionali, si conforma alla normativa disposta da ANAC in tema di semplificazioni specifiche per gli Ordini professionali di cui alla Delibera ANAC n. 777/2021.

### **a) La politica dell'Ordine in tema di trasparenza e misure di prevenzione della corruzione**

L'Ordine persegue la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività conformemente a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e si adegua ai relativi precetti normativi, in quanto compatibili e applicabili, tenuto conto della propria missione e organizzazione che lo rendono ente pubblico non economico specifico e peculiare. A tal riguardo:

- anche per il triennio 2025-2027, si impegna nel mantenimento e costante miglioramento delle misure di anticorruzione - intesa con significato allargato e quindi comprensivo dei reati contro la Pubblica Amministrazione e delle situazioni qualificabili come "corruttela" e "mala gestio" - e nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza;
- sulla base della positiva esperienza derivante dall'applicazione dei precetti della normativa di cui alla L. 190/2012, D.lgs. 33/2013, D.lgs. 39/2013 e DPR 62/2013, continua ad intendere il sistema di prevenzione del rischio corruttivo come un essenziale elemento di organizzazione e di efficienza e come uno strumento di perseguimento del dialogo con i propri stakeholder e quindi di tutela dell'interesse collettivo;
- facendo seguito a quanto indicato da ANAC, prosegue nell'attività di costante supporto, divulgazione e veicolazione dei precetti presso gli enti a qualunque titolo collegati e nell'attività di sempre maggiore sensibilizzazione dei propri dipendenti e collaboratori ai temi dell'integrità, dell'etica e delle pari opportunità;
- aderisce pienamente al principio per cui la prevenzione della corruzione non dev'essere intesa come onere aggiuntivo per le Amministrazioni, ma quale impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'Amministrazione al servizio dei cittadini e dei professionisti ed è essenziale per conseguire l'obiettivo del valore pubblico inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio, non limitato agli obiettivi economico/finanziari ma comprensivo anche di quelli socio-economici;
- con l'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti pubblici (d.lgs. 31 marzo 2023, n. 36), intende presidiare l'area dei contratti pubblici con misure di prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza che possano costituire una risposta efficace e calibrata rispetto ai rischi corruttivi che possono rilevarsi in tale settore dell'agire pubblico; anche dando rilievo alle disposizioni sulla digitalizzazione del sistema degli appalti e dei regolamenti adottati dall'ANAC. Si evidenzia che attualmente il settore della contrattualistica pubblica è governato da norme differenziate a seconda che si tratti di interventi di PNRR/PNC, di procedure avviate con il previgente d.lgs. 50/2016 ovvero di procedure avviate in vigore del nuovo Codice;

- si tiene conto delle novità introdotte dagli artt. 19 e ss. del d.lgs. 36/2023 (con decorrenza dal 1° gennaio 2024) sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di trasparenza delle procedure. La digitalizzazione si pone l'obiettivo, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività.

#### **b) Principi**

La predisposizione del presente programma si conforma ai seguenti principi:

##### **Coinvolgimento dell'organo di indirizzo**

Il Consiglio dell'Ordine, quale titolare di incarichi di amministrazione, direzione o governo e quindi quale organo di indirizzo, partecipa attivamente alla definizione ed attuazione delle strategie di prevenzione del rischio corruttivo. Nello specifico si occupa di: definire le strategie di gestione del rischio mediante l'adozione degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di perseguimento della trasparenza; operare periodicamente un controllo sulla conformità dell'ente; assicurarsi che le attività programmate siano effettivamente completate nei tempi prestabiliti; assicurare l'idoneo sostegno al RPCT; adottare, se necessario, azioni migliorative e correttive a seguito dell'attività di verifica e monitoraggio svolti dal RPCT.

##### **Prevalenza della sostanza sulla forma - Effettività**

Il processo di gestione del rischio viene realizzato sulle specificità e sulla missione istituzionale dell'Ordine; è pertanto un programma flessibile e non burocratizzato che tiene conto delle effettive caratteristiche dell'ente. L'obiettivo della effettiva riduzione del livello di esposizione del rischio corruttivo richiede pertanto interpretazioni della normativa ed adattamenti dovuti principalmente alla peculiarità di ente pubblico a base associativa. Il presente programma tiene conto degli esiti delle attività di monitoraggio svolti dal RPCT di volta in volta condivisi con il Consiglio.

##### **Gradualità e selettività**

L'Ordine sviluppa le diverse fasi di gestione del rischio con gradualità e perseguendo un progressivo miglioramento sia nella fase di analisi dei processi, sia nella fase di valutazione e trattamento del rischio. Allo stesso modo seleziona gli interventi da effettuare in base alla priorità di intervento.

##### **Perseguimento del valore pubblico**

La gestione del rischio da parte dell'Ordine, unitamente alla trasparenza di attività e iniziative, ha come obiettivo il miglioramento del livello di benessere degli *stakeholders*, dei professionisti iscritti all'Albo e di tutti i soggetti - pubblici o privati - che possano a qualsiasi titolo essere coinvolti dall'attività e organizzazione dell'Ordine; altresì il processo di gestione del rischio mira a generare valori pubblici di integrità ed etica.

## **SISTEMA DI GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

La normativa istitutiva degli Ordini non prevede la presenza all'interno di tali enti di una funzione di controllo interno. Ciò comporta che, in assenza di un organo preposto generalmente alla verifica della conformità, il sistema di gestione del rischio corruttivo si debba fondare sull'integrazione dei seguenti elementi: governance dell'ente, controlli già esistenti, controlli e strumenti della normativa anticorruzione e trasparenza.

Relativamente alla governance, nel caso dell'Ordine, questa è articolata nella presenza del Consiglio (quale organo politico-amministrativo) e l'Assemblea degli iscritti; oltre a tali organi, con specifiche funzioni di vigilanza, vi è il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (CNI) e il Ministero di Giustizia. Relativamente ai controlli routinari sull'attività si segnalano i controlli di livello 1 e i controlli derivanti dall'attuazione di regolamenti e procedure interne. Relativamente ai presidi derivanti dall'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza, si segnala la nomina del RPCT, coadiuvato per l'attuazione delle misure di prevenzione considerate obbligatorie, oltre ai controlli e ai monitoraggi previsti dalla legge dal Consiglio. Altre figure di controllo per i compiti di competenza sono il soggetto deputato a rendere l'attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza e il Revisore dei Conti.

Ad oggi, pertanto, il sistema di gestione del rischio corruttivo è articolato su tre livelli ed è costituito da:

- un impianto di prevenzione stabile, ovvero presenza di presidi richiesti dalla normativa di riferimento;
- sistema di controlli svolti continuativamente, ovvero articolazione di controlli attuati da soggetti diversi, con modalità diverse e con finalità diverse la cui integrazione rappresenta il sistema di controlli interni dell'ente;

- o vigilanza esterna, ovvero vigilanza attribuita *ex lege* al CNI, al Ministero di Giustizia e all'ANAC, nonché dal Revisore dei Conti ciascuno per le proprie competenze.

<b>PRESIDI STABILI (c.d. impianto anticorruzione)</b>	<b>CONTROLLI NEL CONTINUO (di livello 1 e di livello 2)</b>	<b>VIGILANZA ESTERNA</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>o Nomina del RPCT</li> <li>o Aggiornamento Sezione AT</li> <li>o Adozione annuale PTPCT</li> <li>o Pubblicazione del PTPCT nella Piattaforma ANAC</li> <li>o Adozione codice generale dei dipendenti e codice specifico dell'ente con applicabilità ai Consiglieri</li> <li>o Rilascio dichiarazione di assenza di incompatibilità e inconfiribilità dei Consiglieri</li> <li>o Rilascio dichiarazione di assenza di conflitto di interesse dei dipendenti</li> <li>o Piano di formazione annuale</li> <li>o Adozione e pubblicazione del Regolamento dei 3 accessi e della modulistica</li> <li>o Atti di Regolazione interna</li> <li>o Whistleblowing</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o Nomina OIV. L'Ordine ha nominato un Soggetto attestatore</li> <li>o Attestazione annuale sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza</li> <li>o Controllo contabile nel continuo</li> <li>o Piano di monitoraggio annuale del RPCT e report di monitoraggio del RPCT al Consiglio</li> <li>o Compilazione della Scheda "monitoraggio" della Piattaforma di condivisione</li> <li>o Relazione del RPCT (pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>o CNI</li> <li>o Ministero di Giustizia</li> <li>o ANAC</li> <li>o Controllo dell'organo di revisione contabile</li> </ul>

## **OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE**

L'Ordine ha pianificato i propri obiettivi strategici in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, meglio descritti nel documento *"Obiettivi Strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza per il triennio 2025-2027"* adottato dal Consiglio in data 9 dicembre 2024.

Tali obiettivi costituiscono contenuto necessario ed essenziale del PTPCT 2025-2027 a rafforzamento dell'attività di costante conformità ai principi di etica e legalità che permea l'attività del Consiglio.

Per quanto riguarda la prevenzione della corruzione, l'Ordine ha previsto il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- prosecuzione dell'attività di formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza tra i Consiglieri ed i dipendenti;
- inserimento nei contratti/incarichi di clausola di conoscenza e condivisione dei principi del PTPCT dell'Ordine e del Codice di Comportamento dei dipendenti;
- previsione nel PTPCT 2025-2027, in materia di inconfiribilità e incompatibilità, di controlli a campione in relazione a precedenti penali tramite richiesta al Casellario Giudiziale;
- l'incremento del monitoraggio delle misure anticorruzione nelle attività dell'Ordine;
- adeguamento alle procedure previste dalla normativa nazionale ed europea sul whistleblowing a seguito delle nuove Linee guida di ANAC e Agid;
- approfondimento e adeguamento agli aggiornamenti delle normative in materia;
- monitoraggio sulla corretta applicazione del nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti;
- nomina di un Revisore dei Conti;
- aggiornamento del Regolamento interno per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria e per le spese economali.

Per quanto riguarda la trasparenza:

- trasparenza nella pubblicazione di dati e documenti afferenti alle attività dell'Ordine;
- tempestivo aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale;

- attenzione alle disposizioni del Regolamento adottato dal Consiglio in data 1° dicembre 2017, aggiornato con deliberazione del 23 gennaio 2023, relativo agli accessi.

## PTPCT: FINALITÀ, ITER DI APPROVAZIONE E PUBBLICITÀ

L'Ordine adotta il presente Piano per il triennio 2025-2027 con le finalità di:

- prevenire la *mala gestio*, la corruzione e l'illegalità procedendo ad una valutazione del livello di esposizione ai fenomeni di corruzione intesa nella sua accezione più ampia;
- assicurare efficacia, efficienza, rispetto delle regole, trasparenza, tracciabilità, partecipazione e controllo di tutte le attività anche attraverso la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività e della propria organizzazione mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni secondo il criterio della compatibilità, meglio espresso dal D.lgs. 33/2013, art. 2bis, comma 2 e tenuto conto della Delibera ANAC N. 777 del 24 novembre 2021;
- individuare le misure di prevenzione di episodi di *mala gestio*, corruzione e illegalità idonee e proporzionali alla valutazione di rischio attribuita agli eventi di rischio;
- garantire che i soggetti che, a ciascun livello, operano in collaborazione con l'Ordine abbiano competenza e provati requisiti di onorabilità;
- assicurare la divulgazione e l'applicazione del PTPCT dell'Ordine, per quanto compatibile, ai collaboratori, consulenti e prestatori di servizi;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- assicurare l'applicazione del Codice di Comportamento per il personale dipendente dell'Ordine anche ai Consiglieri, ai Componenti delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro dell'Ordine nonché ai Componenti del Consiglio di Disciplina in quanto compatibile e applicabile; parimenti assicurare la divulgazione e l'applicazione dello stesso ai collaboratori, consulenti e prestatori di servizi;
- tutelare il dipendente e gli altri soggetti individuati dal D.lgs. 24/2023 (art. 3) e specificati nelle LLGG ANAC 311/2023 che effettuano segnalazioni di illecito (c.d. *Whistleblower*);
- garantire la più ampia trasparenza attraverso la gestione dell'accesso documentale, dell'accesso civico semplice e generalizzato.

Il PTPCT è stato predisposto alla luce delle informazioni raccolte nella Relazione annuale redatta dal RPCT per il 2024 (pubblicata il 27/1/2025) e dei controlli svolti con regolarità nel corso dell'anno. Il PNA 2022 (§ 5.1.1) considera "frequente" il monitoraggio che consista in 2 o 3 verifiche annuali, cadenza sempre osservata dall'Ordine per le attività di rischio generale e specifico.

Neppure nell'anno 2024 sono stati registrati episodi di criminalità riferibili in alcun modo all'Ordine, ai dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi, né richieste di risarcimento per atti o fatti loro imputabili né segnalazioni in materia di whistleblowing. L'analisi del contesto esterno e interno è stata condotta attingendo da fonti interne (Presidente, Consiglio, dipendenti) e, per quanto possibile, esterne (stampa e notizie socio-economiche relative al territorio Veneto).

Si ritiene di potenziare i controlli a campione prevedendo un controllo anche nei confronti della Fondazione Ingegneri Veneziani, che è stata costituita il 19/03/2008, alla quale l'Ordine ha affidato l'organizzazione e coordinamento della Formazione Professionale Continua. Il controllo verrà eseguito mediante un audit con il Presidente della predetta Fondazione, che verrà verbalizzato, comunicandone gli esiti al Consiglio.

In sintesi l'aggiornamento 2025 oltre al costante aggiornamento delle misure già in essere, si concentra in primo luogo sulla transizione digitale e l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente", sulla nomina di una figura esterna all'ente che svolga la funzione di Revisore dei Conti e l'aggiornamento della Regolamentazione interna dell'Ente.

Nella seduta del 13 gennaio 2025 l'Ordine ha proceduto ad approvare una bozza del PTPCT e a mettere il Piano in consultazione degli stakeholder esterni, ovvero in pubblica consultazione, dal 20 gennaio 2025 alle ore 12.00 del 27 gennaio 2025.

Il Consiglio, preso atto che non sono pervenute osservazioni in merito alla bozza di Piano pubblicata, ha approvato il presente PTPCT, predisposto dal RPCT, nella seduta del 27 gennaio 2025, con alcune integrazioni non sostanziali.

Il presente Piano viene pubblicato, successivamente alla sua adozione, sul sito istituzionale dell'Ordine nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Prevenzione della Corruzione e alla sezione Amministrazione Trasparente/Disposizioni generali/Piano Triennale Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

In conformità all'art. 1, comma 8 della L. 190/2012, e tenuto conto della Piattaforma on line sviluppata da ANAC per la condivisione dei Piani Triennali e per la rilevazione delle informazioni sulla predisposizione dei PTPCT e della loro

attuazione, l'Ordine condividerà il presente programma mediante la Piattaforma secondo le indicazioni fornite da ANAC.

#### **Monitoraggio 2024**

Di fondamentale importanza per l'attuazione del PTPCT è lo svolgimento del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, da parte del RPCT con la collaborazione del Consiglio, dal punto di vista sia della loro realizzazione che dell'adeguatezza, al fine di accertarne la corretta applicazione e l'efficacia in termini di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi o di mala gestio.

Il monitoraggio del Piano avviene con cadenza annuale. Per quanto concerne le misure previste nel Piano 2023-2025 il controllo ha dato esito positivo sull'attuazione e sull'idoneità della gran parte delle misure previste per l'attuazione del PTPCT. Tale attività si è conclusa la relazione del RPCT. Le informazioni ricavate dal monitoraggio hanno prodotto informazioni utili per verificare l'idoneità delle misure e il loro impatto sull'organizzazione e sono state utilizzate dal RPCT per l'aggiornamento del piano.

Il RPCT ha invitato i Consiglieri ed i dipendenti a continuare ad impegnarsi, dettagliando maggiormente le modalità di attuazione delle misure, e adoperandosi per superare eventuali difficoltà nell'attuazione delle stesse tramite la previsione, in caso di impossibilità oggettive, di strumenti alternativi anche con il supporto del Responsabile stesso.

#### **Validità del PTPCT 2025-2027 nel triennio di riferimento e possibilità di conferma**

Il PTPCT 2025-2027 ha una validità triennale, salvo che situazioni specifiche non ne richiedano revisioni ed integrazioni prima della scadenza del triennio. L'Ordine può, dopo la prima adozione, confermare per le successive due annualità (2026 e 2027) la validità del PTPCT con un apposito atto del Consiglio. La conferma può avvenire solo se nel corso dell'anno precedente alla conferma:

- non siano emersi fatti corruttivi o ipotesi di disfunzioni amministrative significative;
- non siano state introdotte modifiche organizzative rilevanti;
- non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

La delibera di conferma del PTPCT durante il triennio di riferimento deve dare conto che non siano intervenuti i fattori sopra indicati; a supporto della delibera di conferma viene valutata la reportistica prodotta dal RPCT in tema di controllo e monitoraggio.

### **SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PTPCT**

#### ***Consiglio dell'Ordine***

Il Consiglio dell'Ordine, quale organo di indirizzo, approva il PTPCT e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione. Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Con cadenza periodica approva gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e misure di trasparenza e ne verifica l'attuazione e il monitoraggio. Il Consiglio inoltre condivide gli esiti della Relazione Annuale del RPCT, nonché del report di monitoraggio e in generale le valutazioni e i suggerimenti del RPCT, esercitando pertanto un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente e sull'idoneità del sistema di gestione del rischio.

#### ***Il RPCT***

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio, con delibera n. 2024/2 del 08/01/2024, esecutiva in data 22/01/2024.

Il RPCT opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Precisamente il Consiglio ha nominato il proprio Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), il Funzionario dell'Ordine, Avvocato Mariella Risi secondo quanto previsto dall'art. 1, co. 7, l. n. 190/2012 e dal PNA 2019, Parte IV, § 1.

La nomina ai sensi di quanto previsto è stata comunicata all'ANAC e al CNI nelle forme stabilite.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo e non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche dell'Ordine.

Il RPCT svolge funzioni di interlocuzione e controllo che possono individuarsi nell'invio di segnalazioni al Presidente dell'Ordine e/o al Consiglio o al RPCT Unico Nazionale del CNI, dialoga costantemente con il Presidente e il Consiglio partecipando ad alcune riunioni dello stesso.

In caso di indisponibilità del RPCT superiore a 12 mesi il Consiglio procede al conferimento dell'incarico ad altro soggetto.

Il RPCT ha proceduto alla predisposizione del presente Programma dopo verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione e trasparenza svolte nell'anno 2024.

### **RPCT Unico Nazionale**

Il RPCT Unico Nazionale opera il coordinamento tra i RPCT degli Ordini come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti e interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di interpretazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative;
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

### **OIV**

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del D.L. n. 101/2013, convertito con Legge n. 125/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV, in quanto compatibili e applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza. In particolare il compito di soggetto attestatore è ricoperto dalla dipendente Sig.ra Chiara Pustetto, all'uopo incaricata dal Consiglio dell'Ordine con delibera 10/06/2024 del 2024/168.

### **RASA**

L'Ordine ha sin dal 2018 designato, nella persona della dipendente Sig.ra Isabella Balliana, il RASA, ed è iscritto ad AUSA; in raccordo con il RPCT, procederà agli adempimenti di cui al sistema di qualificazione Stazioni Appaltanti non qualificate alle piattaforme di approvvigionamento digitale qualificate, individuate in base alle esigenze dell'Ordine come previsto dal nuovo codice dei contratti pubblici e dalle successive disposizioni attuative.

### **Responsabile della Protezione dei Dati - DPO**

Come stabilito dal Reg. UE 2016/679, l'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia, con delibera n° 2022/37 del 28/03/2022 ha provveduto alla nomina del proprio DPO nella persona dell'Ingegnere Silvia Castelli.

In coerenza con il ruolo assegnato dalla normativa di riferimento, e in considerazione di quanto espresso dal Garante Privacy e dall'ANAC in tema di separatezza dei ruoli di RPCT e DPO, il DPO fornirà supporto al titolare del trattamento relativamente a tematiche che dovessero avere impatti sulla trasparenza, sulla pubblicazione dei dati e sulle richieste di accesso.

### **Responsabile della Transizione Digitale**

In ottemperanza agli obblighi stabiliti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD), il Consiglio dell'Ordine con la delibera 2024/194 del 29/07/2024 ha nominato l'Ingegnere Silvia Castelli, laureata in ingegneria Elettronica, iscritta alla sezione A settore Ingegneria dell'Informazione dell'Albo degli Ingegneri di Venezia e in possesso di specifico Master, proprio Responsabile per la Transizione Digitale in quanto persona con le competenze necessarie per lo svolgimento dell'incarico, seppur esterna all'organico dell'Ordine.

RTD provvederà a definire, tra le altre cose, una strategia di trasformazione digitale e redigere il piano triennale per l'informatica in coordinazione e nel rispetto del presente piano e per favorire l'informatizzazione del flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione trasparente.

### **Revisore dei Conti**

Il revisore svolge un'attività di controllo e di conformità contabile in sede di redazione del Bilancio Preventivo annuale e in sede di modifiche/integrazioni/assestamenti. Si riunisce di regola ogni trimestre, e nel corso delle riunioni, oltre a svolgere la sua attività di controllo contabile può segnalare al Consiglio fatti, situazioni o eventi che - a suo giudizio - meritano di essere portati all'attenzione dell'organo di indirizzo per una valutazione più specifica. Il Revisore svolge attività di verifica e di controllo trasversali utili ai fini della prevenzione del rischio corruttivo; anche di tali controlli si è data evidenza nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo". Allo stato è in corso il conferimento d'incarico al professionista individuato dal Consiglio.

### **Personale dipendente**

Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, prestando la loro collaborazione al RPCT ed intervenendo con proposte nel corso di elaborazione del Piano anticorruzione; rispettando puntualmente le disposizioni del piano, anche in virtù degli obblighi di lealtà e diligenza che derivano dal rapporto di lavoro mettendo in atto le misure di prevenzione previste dal piano; segnalando l'adesione o l'appartenenza ad associazioni od organizzazioni i cui ambiti di interesse o attività sono riconducibili agli ambiti di competenza dell'Ordine, segnalando le situazioni di interessi finanziari e/o conflitto di interessi, anche potenziale, che li riguardano e le situazioni di illecito di cui siano venuti a conoscenza, fermo restando l'obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria nei casi previsti dal codice penale (art. 8 del D.P.R. n. 62/2013). Essi sono altresì responsabili del controllo di primo livello rispetto alle attività attuate e sono vincolati al rispetto del Codice dei Dipendenti generale e specifico.

### **Stakeholders**

In considerazione dell'interesse pubblicistico sotteso all'attività dell'Ordine, l'ente da sempre ha incoraggiato il coinvolgimento dei vari portatori di interesse attraverso la realizzazione di forme di pubblica consultazione che, di norma, avvengono mediante il web o mediante incontri specifici (a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

Assemblea degli Iscritti, eventi formativi, ecc.). La categoria degli stakeholders è più compiutamente definita nella parte dedicata al contesto esterno.

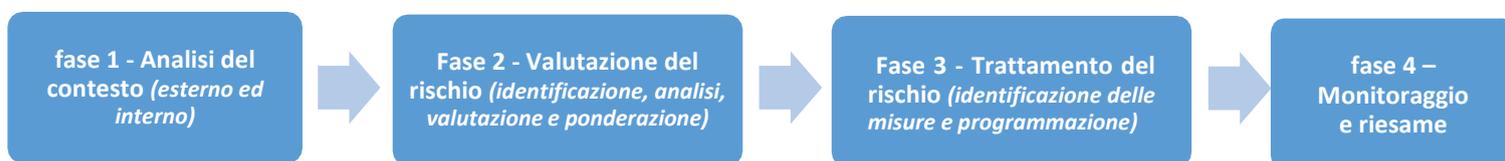
## LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO

L'Ordine, in coerenza con il PNA 2022 e con l'aggiornamento 2023, adotta una metodologia di valutazione del rischio con approccio c.d. "qualitativo".

Per "rischio" comunemente si intende il grado di probabilità che un determinato evento si verifichi e il livello di idoneità di questo evento a compromettere la realizzazione degli obiettivi che l'organizzazione si è data. L'individuazione delle aree di rischio ha lo scopo di consentire la determinazione delle aree più sensibili sulle quali è necessario mantenere un elevato livello di attenzione attraverso l'attivazione di misure di prevenzione adeguate.

Coerentemente al principio di gradualità, l'Ordine sin dal 2021 ha rivisto la propria descrizione del contesto interno mediante un'analisi più approfondita dei processi, e predispone una metodologia di valutazione del rischio basata su indicatori più specifici, ovvero afferenti al sistema ordinistico e basato su un giudizio di rischiosità definito "alto", "medio" e "basso" che risulta di maggiore efficacia ed immediatezza, oltre che più comprensibile.

Il processo di gestione del rischio prevede le seguenti fasi:



A queste, si aggiunge una fase di consultazione e comunicazione con gli stakeholders.

Il processo di gestione del rischio viene condotto:

- sulla base della normativa istitutiva e regolante la professione di ingegnere e il relativo sistema ordinistico;
- ai sensi del codice dei contratti pubblici per la scelta dei contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi di cui al d.lgs. 36/2023;
- sulla base del criterio della compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis, comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis della L. 190/2012;
- adottando principi di semplificazione e di proporzionalità finalizzati a rendere sostenibili le attività di adeguamento e compliance;
- sulla base dei risultati del monitoraggio svolto dal RPCT durante l'anno 2024.

L'Ordine rivede con cadenza annuale il processo di gestione del rischio, con particolare riguardo alla fase di valutazione e di approntamento delle misure di prevenzione.

## FASE 1 - ANALISI DEL CONTESTO

### CONTESTO ESTERNO

L'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia, disciplinato nell'ordinamento giuridico italiano dalla L. 1395/23, dal R.D. n. 2537/25, dal D.lgs. n. 382/44 e dal D.P.R. n. 169/2005, è l'organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale degli ingegneri e ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell'esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell'Ordine nell'ottica di preservare l'interesse pubblico.

Le attribuzioni assegnate all'Ordine, così come individuate dall'art. 5 della L. 1395/23 e dall'art. 37 del R.D. n. 2537/1925, nonché dal D.P.R. n. 137/2012, sono:

- formazione e annuale revisione e pubblicazione dell'Albo;
- definizione del contributo annuo dovuto dagli iscritti;
- amministrazione dei proventi e delle spese con compilazione e approvazione di un bilancio preventivo e di un bilancio consuntivo annuale;
- a richiesta, formulazione di parere sulle controversie professionali e sulla liquidazione di onorari e spese;
- vigilanza per la tutela dell'esercizio della professione e per la conservazione del decoro dell'Ordine;
- repressione dell'uso abusivo del titolo di ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione, ove occorra mediante denuncia all'Autorità Giudiziaria;

- designazione di terne di nominativi fra le quali il committente sceglie il collaudatore, ai sensi dell'art. 67 co. IV del DPR 380/2001;
- rilascio di pareri eventualmente richiesti da Pubbliche Amministrazioni su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere;
- organizzazione della formazione professionale continua.

I processi sottesi alla missione istituzionale vengono condotti nel rispetto della normativa di riferimento, delle tempistiche e delle istruzioni ricevute dal CNI.

Oltre alle attribuzioni sopra individuate, si segnala la funzione disciplinare svolta dal Consiglio di Disciplina in via autonoma e indipendente. L'attività disciplinare, per espressa disposizione regolamentare, non rientra tra le aree di rischio individuabili per gli Ordini professionali.

Nel precisare che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, si evidenzia che l'attività dell'Ordine ha come ambito territoriale di riferimento il territorio della Città Metropolitana di Venezia.

I principali soggetti portatori di interesse (cd. stakeholders) che si relazionano con l'Ordine sono, a titolo esemplificativo ma non esaustivo:

- gli iscritti all'Albo degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia;
- gli iscritti all'Albo degli Ingegneri di altre Province d'Italia;
- il Ministero di Giustizia, quale organo di vigilanza;
- il Consiglio Nazionale degli Ingegneri;
- gli Enti Pubblici collocati sul territorio;
- le Università e gli altri Enti di istruzione e ricerca;
- le Autorità Giudiziarie del territorio;
- la Camera di Commercio di Venezia Rovigo;
- gli iscritti ad altri Ordini professionali della Città Metropolitana di Venezia e, in talune circostanze, anche di altre Province d'Italia;
- gli altri Ordini e Collegi professionali, anche di altre Province;
- le Consulte e le Federazioni di aree e di attività coerenti con quella dell'Ordine Ingegneri;
- la FOIV (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto);
- Inarcassa (Cassa Nazionale di previdenza degli Ingegneri);
- Provider di formazione autorizzati;
- Enti/Istituti/Scuole che erogano formazione;
- Fondazione Ingegneri Veneziani;
- Collegio Ingegneri Veneziani.

L'operatività dell'Ordine è interessata dalle seguenti diverse variabili:

#### Variabile Politica

- mutamenti legislativi;
- mutamenti delle politiche governative inerenti alla gestione degli Ordini;
- estensione di normative/regolamentazione di tipo pubblicistico agli Ordini quali enti pubblici non economici;
- intensificarsi della sottoposizione degli Ordini a controlli di Autorità e Garanti;
- vigilanza del Ministero di Giustizia.

#### Variabile economica

- autofinanziamento;
- dimensionamento organico in relazione alle attività da svolgere;
- programmazione economica dell'ente in relazione al numero degli iscritti, anche considerando le problematiche connesse all'eventuale numero di iscritti morosi;
- impatto delle crisi economiche sulla gestione/tutela della professione.

#### Variabile Sociale

- eterogeneità degli stakeholders di riferimento;
- tessuto sociale dinamico con costruttivi rapporti con altri Ordini professionali del territorio.

#### Variabile Tecnologica

- dotazione di strumentazione da aggiornare periodicamente;
- processo di digitalizzazione (transizione digitale).

### Variabile Legale

- adozione e conformità alla sempre più numerosa normativa (privacy, fatturazione elettronica, protocollo digitale, pagamenti, dematerializzazione, cad) talvolta anche con difficoltà sia di adozione che interpretative.

### Variabile Ambiente

- perseguimento del benessere organizzativo e ambientale.

### Variabile Etica

- attenzione all'integrità e all'etica da parte di tutti i soggetti dell'Ordine (dipendenti, Consiglieri e iscritti in generale).

L'Ordine, in conseguenza delle finalità istituzionali, come delineate nell'atto istitutivo, opera prevalentemente su aree incluse nel territorio della Città Metropolitana di Venezia, nel quale gli iscritti hanno domicilio professionale e/o la residenza, e della Regione Veneto, nel cui territorio si rinvengono gli Ordini Professionali delle altre province venete che, unitamente all'Ordine della Città Metropolitana di Venezia, fanno parte della Federazione Ordini Ingegneri del Veneto (FOIV).

Il contesto territoriale è un contesto fortemente sviluppato sotto il profilo economico e sociale. Al fine di verificare se le caratteristiche del territorio in cui opera l'ente siano idonee ad incrementare il rischio corruttivo si è proceduto ad analizzare il sondaggio pubblica da Repubblica e condotto da Demos per Libera secondo cui la maggioranza dei cittadini continua a pensare che sia cambiato poco dai tempi di Tangentopoli e agli occhi degli italiani la corruzione rischia di divenire una componente normale del mondo politico ed economico. Tali risultati risulterebbero coerenti con un'indagine condotta dall'Università di Pisa e Perugia ove circa i due terzi dei cittadini la ritengono quasi una necessità nei concorsi pubblici, nella gestione delle carriere e nei rapporti con la burocrazia. Fonte Repubblica del 9.12.2024 [https://www.libera.it/documenti/schede/rassegna\\_16.pdf](https://www.libera.it/documenti/schede/rassegna_16.pdf)

Nel considerare detti rapporti viene data evidenza della presenza anche nella Regione Veneto di diffusi e radicati meccanismi di corruzione nel settore degli appalti pubblici, che inducono la società ad una costante, precisa e completa vigilanza in ottica di prevenzione della corruzione e di buon andamento dell'amministrazione.

Nella ricerca "Sguardo d'insieme. Storie, dati ed analisi sulla criminalità in Veneto" pubblicata a luglio 2024 e realizzata da Libera in collaborazione con la Sezione regionale del Veneto dell'Albo nazionale gestori ambientali, l'Unione regionale delle Camere di Commercio del Veneto sono stati elaborati e sintetizzati i dati più importanti che emergono dalle varie fonti investigative e istituzionali, per fotografare l'andamento della criminalità e dell'infiltrazione mafiosa all'interno del Paese. Sono stati elaborati i dati relativi ad alcuni reati spia (reati di usura, di estorsione e riciclaggio denaro, delitti informatici e truffe e frodi informatiche), i dati sulle interdittive e quelli sulle segnalazioni sospette dell'Uif, ovvero di quelle condotte che riflettono in sé il pericolo di infiltrazione mafiosa. Il dato complessivo dei reati spia nel Veneto per il biennio 2022/2023 raggiunge la cifra record di 55.824 reati, con un incremento del 68% rispetto al numero dei reati spia del biennio pre-pandemico 2018/2019 quando erano 33.112. Per semplificare la pandemia è stata un affare per i criminali che hanno approfittato del virus per rafforzarsi e potenziare i loro affari illegali.

Aumentano le interdittive antimafia, che passano da 21 nel biennio pre-pandemico 2018/2019 alle 270 emesse nel biennio 2022/2023 con un incremento percentuale del 1185. In aumento anche le segnalazioni sospette: da 17.042 nel biennio 2018/2019 a 22.074 (+29) nel biennio 2022/23.

La diffusione della criminalità nel Veneto, e soprattutto la sua specifica "mafiosa", viene confermata dai dati relativi alla presenza della criminalità organizzata in Veneto così come emerge dalla fotografia dell'attività investigativa coordinata dalla direzione distrettuale antimafia di Venezia. Libera ha analizzato le vicende giudiziarie di sei inchieste afferenti a condotte di reato sviluppatasi in Veneto nel corso delle ultime due decadi al fine di poter verificare attraverso quali modalità, secondo la prospettazione accusatoria, opererebbero le associazioni criminali all'interno del contesto sociale, economico e politico del Veneto. Il numero degli imputati tratti complessivamente a giudizio dinanzi ai tribunali del Veneto nei predetti procedimenti è pari a 328. Quasi uno su due, nello specifico il 43%, è d'origine veneta. Emerge come, secondo la Procura della Repubblica, sarebbero operanti in Veneto 5 distinte consorterie mafiose, di cui una di matrice autoctona, 3 di derivazione 'ndran-ghetista ed una di matrice camorrista, composte complessivamente da 80 persone. A supporto di tali associazioni mafiose vi sarebbero 41 persone rinviate a giudizio per il reato di concorso esterno mentre 9 sono gli imputati per favoreggiamento aggravato. Secondo Libera in Veneto, l'offerta illecita di credito, la grande disponibilità di capitali e la connotazione di una parte del tessuto imprenditoriale orientato alla cura di interessi familistici a discapito del bene comune, ha permesso, in questi anni, l'instaurarsi di un sistema collaudato tra cartelli di imprese 'corruttibili' e 'corrotte' e la presenza di organizzazioni criminali mafiose tanto autoctone quanto delocalizzate in molti settori economici. Fonte articolo del 20.09.2024 [https://www.libera.it/it-schede-2660-veneto\\_criminalita\\_mafie\\_corruzione](https://www.libera.it/it-schede-2660-veneto_criminalita_mafie_corruzione).

## **CONTESTO INTERNO**

L'Ordine è un ente pubblico non economico, vigilato dal Ministero di Giustizia, dotato di autonomia patrimoniale,

finanziaria, regolamentare e disciplinare, finanziato con i contributi dei propri iscritti senza oneri per la finanza pubblica e svolge una missione istituzionale le cui attività sono previste ex lege e regolamentate.

L'analisi del contesto interno viene condotta sulla indiscussa specialità degli "enti pubblici a base associativa", oggi codificata normativamente dall'art. 2, co. 2bis del DL 101/2013 come modificato dal DL 75/2023 c.d. Decreto PA 2: l'Ordine, benché connotato ente pubblico non economico dalla giurisprudenza, opera in un regime di autoregolamentazione, non è sottoposto al controllo della Corte dei Conti, né è sottoposto in via automatica alla generale disciplina sulla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica e sul pubblico impiego, se non nei limiti indicati dal DL 101/2013.

L'Ordine riceve pagamenti esclusivamente tracciati (PagoPA).

Risultano iscritti all'Ordine – secondo i dati aggiornati al 31.12.2024 – complessivamente n. 2372 Ingegneri, dei quali n. 2291 alla Sezione A e n. 81 alla Sezione B. Di essi, n. 309 donne e n. 2063 uomini.

L'Ordine è attualmente amministrato dal Consiglio, organo di indirizzo politico-amministrativo, che è formato da n. 15 Consiglieri. L'attuale Consiglio, composto come di seguito indicato, è entrato in carica il 13/07/2022 a seguito di procedimento elettorale e la durata del mandato è di 5 anni.

Mariano CARRARO	Presidente
Maurizio POZZATO	Vice-Presidente Vicario
Francesca DOMENEGHETTI	Vice-Presidente
Arianna TREVISAN	Segretario
Enzo LAZZARIN	Tesoriere
Sara CAMPACI	Consigliere
Mario DE MARCHIS	Consigliere
Celio FULLIN	Consigliere
Fernando GARBIN	Consigliere
Marco GORINI	Consigliere
Simone MARATEA	Consigliere
Angela MEJORIN	Consigliere
Letizia NIERO	Consigliere
Marco SCATTOLIN	Consigliere
Luana SCARPA	Consigliere sez. B

Le attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento e dai regolamenti interni dell'Ordine, in particolare dal "Regolamento interno dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia", approvato con delibera del 3 ottobre 2016 successivamente aggiornato con ultima deliberazione del 26 novembre 2018.

Nel corso del 2025 il Consiglio si è posto l'obiettivo di aggiornare il Regolamento del Servizio Economico con l'adozione di un Regolamento per l'Acquisizione di Lavori, Servizi e Forniture di Importo Inferiore alle Soglie di Rilevanza Comunitaria e per le Spese Economiche alla luce delle modifiche normative introdotte dal decreto legislativo del 31 marzo 2023 n.36.

I consiglieri del Consiglio non operano su base onerosa.

Per lo svolgimento delle attività di competenza, l'Ordine si avvale di n. 4 dipendenti rispettivamente inquadrati: n. 3 come B3 e n. 1 come C1, assunti con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato. Ai dipendenti non sono riconosciuti poteri deliberativi, autoritativi o negoziali. Ai dipendenti si applica il CCNL comparto funzioni centrali.

Con Delibera n. 268 del 09/12/2024 è stato approvato il nuovo Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia Codice di cui al DPR 62/2013 (come modificato dal DPR 81/2023 e s.m.i.). Nel 2025 il Consiglio si è posto l'obiettivo di adottare un Regolamento dei procedimenti disciplinari del personale dipendente.

L'Ordine dal 2025 si avvale anche della presenza di un Revisore dei Conti con specifici compiti di verifica trimestrale della contabilità, verifica e controllo del Bilancio Preventivo e Consuntivo del Consiglio.

Il Consiglio è coadiuvato da Commissioni e Gruppi di lavoro, composti dai propri iscritti, che hanno in generale compiti di elaborazione e di proposta al Consiglio sulle rispettive tematiche come di seguito riportato:

**Commissioni e Gruppi di Lavoro dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia**

- Commissione Acustica
- Commissione Ambiente – mista con Collegio
- Commissione Beni Culturali
- Commissione BIM
- Commissione Cambiamenti Climatici – mista con Collegio
- Commissione Comunicazione
- Commissione Difesa del Suolo
- Commissione Efficienza Energetica e Transizione Ecologica
- Commissione Giovani
- Commissione Impianti e Certificazione
- Commissione Industria, Innovazione e Resilienza
- Commissione Informatica e Telecomunicazioni
- Commissione Infortuni sul Lavoro
- Commissione Ingegneria Biomedica
- Commissione Ingegneria Forense
- Commissione Ingegneria Gestionale
- Commissione Lavori Pubblici
- Commissione Navale
- Commissione Pareri
- Commissione Prevenzione Incendi
- Commissione Protezione Civile
- Commissione Sicurezza Cantieri
- Commissione Strutture e Geotecnica
- Commissione Territorio
- Commissione Trasporti, Viabilità e Logistica
- Gruppo di Lavoro Centenario dell'Ordine
- Gruppo di Lavoro Comunità Energetiche a Venezia
- Gruppo di Lavoro Derivazioni d'Acqua
- Gruppo di Lavoro MoSE – misto con Collegio
- Gruppo di Lavoro Progetto Adriatic Europe
- Gruppo di Lavoro Revisione Legge Speciale per Venezia

Per la gestione della formazione professionale, in data 19 marzo 2008, è stata costituita la Fondazione Ingegneri Veneziani sottoposta al controllo dell'Ordine. Lo Statuto della Fondazione è stato oggetto di modifica (con atto notarile registrato a Mestre il 13/12/2016 al n. 15805 serie 1T) che ha permesso il riconoscimento della personalità giuridica da parte della Regione del Veneto.

Nello specifico si segnala che con decreto n. 626 del 14 agosto 2020 del Direttore della Direzione Lavoro della Regione del Veneto, è stata disposta l'iscrizione della Fondazione Ingegneri Veneziani (Codice fiscale 03834380275, Ente 6608, Accreditamento A0676) nell'Elenco regionale degli Organismi di Formazione per l'ambito della Formazione Continua. La Fondazione ha n. 2 dipendenti ed è composto da un Consiglio di Amministrazione (n. 4 componenti oltre al Presidente), un Comitato Tecnico Scientifico (n. 4 componenti) e un Organismo di Vigilanza (n. 2 componenti).

L'Ordine eroga annualmente un contributo di funzionamento alla Fondazione, evidenziato in apposita categoria di bilancio. Di tale contributo viene data evidenza anche nella sezione amministrazione trasparente (art. 22 D. Lgs. 33/2013).

L'Ordine è coordinato a livello nazionale dal CNI al quale l'Ordine eroga annualmente un contributo, evidenziato in apposita categoria di bilancio.

L'Ordine partecipa alla FOIV (Federazione Regionale degli Ordini degli Ingegneri del Veneto) alla quale l'Ordine eroga annualmente un contributo, evidenziato in apposita categoria di bilancio.

A supporto dell'attività dell'Ordine e nell'ottica di ottenere la massima specializzazione e competenza, si elencano i seguenti soggetti terzi con cui l'Ordine ha rapporti di collegamento e rapporti funzionali, tramite appositi contratti di consulenza:

Giorgiutti Michele	Consulente Fiscale per gli iscritti
Gasparello Stefano	Medico competente dell'ente
Gambron Andrea	Consulenza specialistica e tecnica relativa all'igiene e la sicurezza dei luoghi di lavoro

Castelli Silvia	Responsabile RDP, DPO e RTD
Della Vedova Marta	Consulente del Lavoro
Sartori Silvia	Consulente Fiscale
Gaia Benedetta	Revisore dei Conti

### **Processi - mappatura, descrizione e responsabili**

L'identificazione dei processi (c.d. mappatura) si basa sulle attività istituzionalmente riservate all'Ordine dalla normativa di riferimento e sulle attività ulteriori svolte dall'Ente. I processi sono collegati ad aree di rischio, alcune generali (art. 1, comma 16 della L. 190/2012) altre specifiche del regime ordinistico sulla base delle indicazioni fornite da ANAC con il PNA 2023 adottato con Delibera 605/2023. All'atto di predisposizione del presente PTPCT si identificano le seguenti macro categorie di processi, con indicazione dei responsabili e della regolamentazione che li descrive e disciplina:

AREA DI RISCHIO		PROCESSI E SOTTOPROCESSI	SOGGETTI RESPONSABILI
1	CONCORSI E PROVE SELETTIVE (acquisizione e progressione del personale)	Processo di reclutamento e modifica del rapporto di lavoro	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
		Progressioni economiche o di carriera	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
2	INCARICHI E NOMINE	Conferimento di incarichi di collaborazione e di consulenza esterni	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
3	CONTRATTI PUBBLICI (affidamento lavori, servizi e forniture)	Affidamenti sotto soglia	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
		Programmazione - individuazione del bisogno, indicazione delle priorità delle esigenze	Consiglio
		Progettazione della gara - definizione dell'oggetto, dell'importo, scelta della procedura, redazione atti di gara e individuazione requisiti di partecipazione	Consiglio
		Selezione del contraente - nomina della commissione di gara; verifica dei requisiti di partecipazione e valutazione delle offerte	Consiglio
		Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	Consiglio
		Esecuzione	Consiglio, Presidente e Consigliere Tesoriere
		Rendicontazione finalizzata alla liquidazione	Consiglio, Presidente e Consigliere Tesoriere
4	GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO (gestione economica dell'ente)	Gestione delle entrate (quote versate dagli iscritti; eventuali entrate straordinarie)	Consiglio, Presidente e Consigliere Tesoriere
		Gestione delle morosità	Consiglio, Presidente e Consigliere Tesoriere
		Approvazione del bilancio preventivo e consuntivo	Consigliere Tesoriere, Consiglio e Assemblea
		Gestione ordinaria dell'ente: gestione della cassa (spese ordinarie e funzionali) - gestione dei rapporti bancari - utilizzo della carta di credito; rimborsi per missioni e trasferte dei consiglieri e dei dipendenti, gestione del patrimonio	Presidente, Consigliere Tesoriere
		Tenuta delle scritture contabili	Consigliere Tesoriere
5	LEGALE E CONTENZIOSO	Ricezione di richiesta di natura legale/amministrativa/risarcitoria/accertamento di responsabilità e corretta valutazione e gestione della richiesta	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario

6	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI SENZA EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Iscrizione, cancellazione, trasferimento e sospensione amministrativa	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
		Concessione esoneri da attività formativa o riconoscimento CFP	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
		Concessione patrocinio gratuito ad iniziative di terzi	Consiglio
		Tirocinio professionale per riconoscimento titoli conseguiti all'estero	Presidente
7	PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Sovvenzioni e contributi	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
		Erogazioni liberali ad enti, associazioni, federazioni, consulte	Consiglio, Presidente e Consigliere Segretario
8	RISCHI SPECIFICI DEL SINGOLO ENTE	Formazione Professionale Continua: Organizzazione di eventi formativi in proprio; Attribuzione dei CFP; Gestione amministrativa dell'evento (verifica presenza, raccolta firme in entrata e uscita, test o questionario finale (se obbligatorio); Organizzazione eventi in collaborazione con ditte / enti esterni; Concessione patrocinio gratuito ad eventi formativi di terzi	Consiglio
		Valutazione congruità dei compensi/rilascio di pareri di congruità	Consiglio
		Individuazione professionisti su richiesta di terzi per l'affidamento di incarichi specifici: terna di collaudatori D.P.R. 380/2001; per partecipazione a commissioni, adunanze, gruppi esterni	Consiglio
		Elezioni per il rinnovo del Consiglio dell'Ordine	Consiglio
9	CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI, SANZIONI	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni su attività dipendenti e Consiglieri	Consiglio, Presidente
		Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni su attività contabile Consigliere Tesoriere	Consiglio, Presidente
10	GESTIONE FONDI PNRR E FONDI STRUTTURALI	Utilizzo e rendicontazione fondi PNRR misura 1.4.4 "estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale – spid cie	Consiglio, Presidente e Consigliere Tesoriere

Il dettaglio analitico dei processi e sotto processi viene indicato nell'Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo".

#### **Registro dei rischi – Analisi dei fattori abilitanti**

L'Ordine, avuto riguardo ai processi sopra descritti, ha condotto un'analisi relativa a processi/sottoprocessi/attività e, per ciascuna di essi ha individuato il rischio potenzialmente manifestabile. L'analisi, svolta sulla base della normativa di riferimento, delle prassi e dell'attività in concreto svolta e dei fattori c.d. abilitanti, viene riportata nell'Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo" che è stato condiviso dal Consiglio e formalizzato nella seduta di approvazione dello Schema del PTPCT, come sopra indicata.

Relativamente ai fattori c.d. "abilitanti", per tali intendendosi le circostanze che agevolano il verificarsi di fatti di corruzione, l'Ordine ne ha tenuto conto nella propria valutazione, considerandoli nella definizione degli indicatori di probabilità ed impatto:

- mancanza dell'adozione di misure di prevenzione obbligatorie;
- assenza di autoregolamentazione in settori specifici;
- mancanza di trasparenza;
- concentrazione dei poteri decisionali in capo al Consiglio;
- insufficienza del personale addetto.

#### **Sintesi della valutazione del contesto interno**

In via di sintesi, l'analisi del contesto interno svolta in previsione dell'adozione del PTPCT 2025-2027 viene riconfermato

e identifica come:

- punti di forza:
- (i) presenza di risorse umane, fidelizzate e motivate;
  - (ii) disponibilità finanziarie che sono indipendenti da trasferimenti statali;
  - (iii) chiara definizione dei processi e allocazione di responsabilità;
- punti di debolezza:
- (i) difficoltà di programmazione di medio e lungo periodo;
  - (ii) mancanza - per esenzione espressa della normativa - del sistema delle performance.

## FASE 2 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La valutazione del rischio, intesa come stima del livello di esposizione, è un passaggio essenziale poiché consente di sviluppare un efficace sistema di trattamento, individuando i processi e le attività su cui concentrare l'attenzione e quindi trattare prioritariamente. L'Ordine utilizza una metodologia tarata sulla propria specificità che tiene conto, preliminarmente, del principio di proporzionalità, di sostenibilità e di prevalenza della sostanza sulla forma.

### **Metodologia – Valutazione del rischio con approccio qualitativo specifico per il regime ordinistico**

L'Ordine, relativamente alla valutazione del rischio, adotta per il presente programma e su indicazioni di ANAC un approccio valutativo di tipo qualitativo, tarato su indicatori specifici e pertinenti al settore ordinistico.

Il giudizio di rischiosità deriva dalla moltiplicazione tra i fattori della probabilità e dell'impatto di accadimento.

I fattori di probabilità e di impatto sono stati definiti avuto riguardo alle indicazioni del PNA 2019, a taluni indicatori già presenti nell'Allegato 5 PNA 2013 e al regime ordinistico.

In coerenza con le indicazioni fornite dal PNA 2019, sono state considerate le seguenti categorie di indicatori:

- livello di interesse esterno;
- grado di discrezionalità del decisore;
- manifestazione di eventi corruttivi in passato sia con riguardo al processo esaminato sia con riguardo ai decisori;
- opacità nel processo decisionale, per mancanza di strumenti di trasparenza o di regolamentazione;
- esistenza e grado di attuazione delle misure di prevenzione.

La rappresentazione della metodologia di valutazione, degli indicatori, del calcolo sono rappresentati nell'Allegato n.1 - "Gestione del rischio corruttivo". Tale allegato forma parte sostanziale ed integrante del Piano, nonché documento esplicativo della presente sezione sulla gestione del rischio corruttivo.

Il giudizio qualitativo sintetico di rischiosità, derivante dalla correlazione tra i valori di impatto e di probabilità potrà risultare basso, medio o alto.

Per la costruzione del giudizio sintetico di rischiosità di un evento sono stati considerati gli effetti economici, reputazionali od organizzativi e la tempestività del trattamento. Qui di seguito la definizione di ciascun giudizio qualitativo:

#### **Rischio basso**

La probabilità di accadimento è rara e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale genera effetti trascurabili o marginali. Non è richiesto nessun tipo di trattamento immediato.

#### **Rischio medio**

L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto economico, organizzativo e reputazionale hanno un uguale peso e producono effetti mitigabili, ovvero trattabili in un lasso di tempo medio. Il trattamento deve essere programmato e definitivo nel termine di 1 anno.

#### **Rischio alto**

La probabilità di accadimento è alta o ricorrente. L'impatto genera effetti seri il cui trattamento deve essere contestuale. L'impatto reputazionale è prevalente sull'impatto organizzativo ed economico. Il trattamento deve essere immediato e definito nel termine di 6 mesi dall'individuazione.

### **Dati oggettivi di stima –Valutazione**

La valutazione di ciascun rischio è stata condotta sotto il coordinamento del RPCT già approvata, viene riconfermata nella seduta di Consiglio del 13 gennaio 2025.

La valutazione, fermo restando quanto riportato nell'Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo" relativamente alla metodologia, si è basata su dati ed informazioni oggettivi e riscontrabili, quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri;
- segnalazioni pervenute;
- articoli di stampa;
- notizie sul web (dopo riscontro);
- interviste con il Consiglio;
- richieste di risarcimento di danni;
- procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico del Consiglio;
- esistenza di misure di prevenzione.

Gli esiti della valutazione sono stati riportati nell'Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo" al PPCT 2025-2027.

I suddetti parametri sono stati adottati anche per verificare se vi sia necessità di variazione della ponderazione del rischio.

In aderenza alle indicazioni di ANAC, contenute nel PNA 2022 e nell'aggiornamento 2023, si è prestata particolare attenzione nella valutazione della sussistenza di aree di rischio interessate dalla concessione di Fondi PNNR. L'Ordine ha aderito al progetto di "Estensione dell'utilizzo della Piattaforma Digitale" Misura 1.4.4. avente ad oggetto un finanziamento di € 14.000,00 e pertanto si è provveduto ad apportare una variazione alle aree di rischio.

Inoltre tra le variazioni apportate si evidenzia, nella gestione del rischio, l'inserimento della figura del Revisore dei Conti. La struttura organizzativa dell'Ordine non ha subito altre variazioni sostanziali e non si è verificato alcun evento corruttivo né nell'anno di riferimento né in precedenza.

La relativa valutazione del rischio è stata approvata nella seduta del Consiglio del 13 gennaio 2025.

### **Ponderazione**

La fase della ponderazione è utile per agevolare i processi decisionali sui rischi che necessitano di un trattamento prioritario. Partendo dai risultati della valutazione, mediante la ponderazione si stabiliscono azioni da intraprendere e la "gerarchia" nel trattamento dei rischi individuati.

La ponderazione dei rischi viene svolta attribuendo la priorità di trattamento ai rischi cui viene attribuito il colore rosso quale giudizio di rischiosità. Seguono, in ordine gerarchico, i rischi contraddistinti dal giallo e poi quelli contraddistinti dal verde.

Relativamente alle azioni da intraprendere, si segnala la seguente metodologia fatta propria dall'Ordine:

- nel caso di rischio basso, si decide di non adottare alcuna azione in quanto risulta - considerato il concetto di rischio residuo - che le misure di prevenzione già esistenti siano funzionanti e sufficienti;
- nel caso di rischio medio, si decide di verificare la possibilità di irrobustirle entro il termine di 1 anno dall'adozione del presente programma;
- nel caso di rischio alto, si procede ad adottare misure di prevenzione nel termine di 6 mesi dall'adozione del presente programma.

Considerato quanto sopra e nel riportarsi integralmente all'Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo" si evidenzia che in considerazione della rischiosità attribuita e valutando i rischi secondo un criterio di priorità di trattamento non risulta necessaria la programmazione di nuove misure; risulta, invece, opportuna l'intensificazione di un'attività di monitoraggio sulle misure già adottate, monitoraggio la cui pianificazione è sempre riscontrabile in pari allegato.

La ponderazione è stata oggetto di valutazione da parte del Consiglio ed è stata formalizzata come sopra indicato contestualmente alla programmazione delle misure di prevenzione.

## **FASE 3 - IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO CORRUTTIVO**

### **Misure di prevenzione già in essere**

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono ripartibili in misure di prevenzione generali e misure specifiche. In ossequio al principio della gradualità, l'Ordine sin dal 2016 ha iniziato a predisporre il proprio impianto di prevenzione della corruzione che si è andato via via affinando anche in occasione e a seguito di chiarimenti forniti dall'ANAC mediante delibere, comunicati ed interpretazioni.

La presente sezione fornisce una rappresentazione delle misure di prevenzione già in essere e di quelle in

programmazione.

## **Misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari pubblici (dipendenti, consiglieri, consulenti, collaboratori) - Misure di carattere generale**

Rispetto a questa tipologia di misure e alla loro applicazione all'Ordine, si segnala la necessità di considerare quanto espresso nel D.L. 101/2013 a proposito sia dell'autofinanziamento degli Ordini e Collegi, sia dell'applicazione peculiare del D.lgs. 165/2001 ai dipendenti; parimenti si segnala la necessità di adeguare e di personalizzare la portata di taluni precetti normativi alla corrente organizzazione interna.

L'Ordine ritenendo di fondamentale importanza assicurare l'etica e l'integrità dei soggetti a qualsiasi titolo impegnati nella gestione e nell'organizzazione dell'Ente stesso, in considerazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001, si è dotato delle seguenti misure che vengono applicate ai dipendenti e, in quanto compatibili, ai consulenti/collaboratori ed ai Consiglieri.

Con Delibera n. 268 del 09/12/2024 è stato approvato il nuovo Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia Codice di cui al DPR 62/2013 (come modificato dal DPR 81/2023 e s.m.i.) ed è stato adottato il modello di segnalazione interna di condotte illecite pubblicato nel sito internet istituzionale. Nel 2025 tra le misure di prevenzione generali si è inserita l'adozione di un Regolamento dei procedimenti disciplinari del personale dipendente.

### **a. Accesso e permanenza nell'incarico**

Stante l'art. 3, comma 1 della L. 97/2001, il Consiglio verifica la conformità alla norma da parte dei dipendenti e tale verifica è rimessa al Consigliere Segretario che, con cadenza annuale, richiede ai dipendenti dell'Ordine una dichiarazione circa l'assenza di situazioni in cui è stato disposto il giudizio per alcuni delitti. La dichiarazione deve essere resa entro il 31/01 di ogni anno e viene raccolta dal Consigliere Segretario e conservata agli atti d'Ufficio. Resta inteso che nella valutazione del trasferimento deve essere considerato il dimensionamento.

### **b. Rotazione straordinaria**

Stante l'art. 16, comma 1, lett. l-quater del D.lgs. 165/2001 e la delibera ANAC 215/2019, l'Ordine dispone quale misura preventiva:

1. inserire nella futura documentazione di impiego l'obbligo per il dipendente di comunicare all'Ordine l'avvio del procedimento penale entro 15 giorni dall'avvio stesso;
2. inserire pari obbligo nella futura documentazione contrattuale con società di lavoro interinale, o vviamente riferito alle persone fisiche che dovessero essere individuate come lavoratori interinali.

L'implementazione delle misure 1 e 2 è rimessa alla competenza del Consigliere Segretario in fase di reclutamento e del Consiglio, se si tratta di affidamento a società di lavoro interinale.

### **c. Codice di comportamento specifico del personale dipendente dell'Ordine**

L'Ordine ha adottato il Codice di comportamento per il personale dipendente dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia, sin dal 2015. Tale Codice è stato da ultimo aggiornato nella seduta del Consiglio del 09/12/2024.

Gli obblighi di condotta di cui al citato Codice sono estesi anche a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai componenti del Consiglio dell'Ordine, delle Commissioni e dei Gruppi di Lavoro dell'Ordine nonché ai Consiglieri di Disciplina in quanto compatibili. Con specifico riguardo ai titolari di organi di indirizzo, il Codice di comportamento specifico si aggiunge al Codice Deontologico dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia (aggiornato in data 19/07/2023).

La verifica del rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine è rimessa al Consiglio dell'Ordine per tutti i soggetti coinvolti.

### **d. Conflitto di interessi (dipendente, consigliere, consulente)**

L'Ordine adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. lgs. 39/2013, il divieto di *pantouflage*, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. lgs. 165/2001.

Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Consiglieri che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT, le altre ipotesi di conflitto di interessi sono individuate e gestite dal Consigliere Segretario, con la sola eccezione della verifica in caso di affidamento di incarichi a consulenti che viene gestito dal Consiglio.

L'ANAC, con l'orientamento n. 95 del 7.10.2014, ha espresso l'avviso secondo cui "l'obbligo di astensione dei pubblici dipendenti costituisce una regola di carattere generale che non ammette deroghe ed eccezioni" ed il medesimo

principio è stato espresso nell'Orientamento n. 78 del 23.09.2014. Nel settore pubblico il conflitto di interessi si configura nelle situazioni in cui un interesse secondario di carattere personale del funzionario pubblico interferisca o potrebbe tendenzialmente interferire con l'interesse primario della collettività, inficiando l'abilità ad agire in conformità con i suoi doveri e responsabilità. Il codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 prevede la disciplina dell'astensione in caso nel caso di situazioni di conflitto, anche potenziale (art. 6) e dall'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere i propri interessi diretti e indiretti o nel caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza (art. 7).

A fronte di quanto sopra, l'Ordine dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi; tale dichiarazione viene richiesta, acquisita e conservata dal Consigliere Segretario;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, il Consiglio acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; la dichiarazione può essere verbalizzata e tenuta agli atti dell'Ordine;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di conflitti di interessi e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale. Il RPCT può verificare, a campione e secondo sua discrezione, la veridicità delle dichiarazioni mediante ricorso al casellario giudiziale;
- in caso di conferimento di incarichi di consulenza e collaborazione, l'Ordine chiede al consulente/collaboratore le dichiarazioni di cui all'art. 53, comma 14 del D. lgs. 165/2001 nonché i dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in Enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ente o dati relativi allo svolgimento di attività professionali e chiede al consulente/collaboratore di impegnarsi a comunicare tempestivamente modifiche delle sopra esposte situazioni occorse successivamente al conferimento; il consulente/collaboratore è tenuto a fornire tali dichiarazioni prima del conferimento dell'incarico e deve essere edotto della pubblicazione delle dichiarazioni nella sezione amministrazione trasparente;
- con cadenza annuale il RPCT rinnova al Consiglio la propria dichiarazione di assenza di conflitto di interessi, incompatibilità ed inconfiribilità.

### **Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna**

I dipendenti che abbiano subito una condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati, non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere. I dipendenti, a riguardo, rilasciano con cadenza annuale specifica dichiarazione circa assenza o presenza di condanne come sopra individuate e l'ente - a propria discrezionalità - procede alle dovute verifiche, a mezzo degli uffici amministrativi.

L'Ordine, alla luce delle raccomandazioni dell'ANAC, prevede di adottare nel 2025 un Regolamento dei procedimenti disciplinari del personale dipendente ove verranno disciplinati, tra gli altri, gli interventi idonei a garantire l'adozione di misure in caso di commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA.

### **Misure di rotazione ordinaria - Misura di carattere specifico**

L'istituto della rotazione ordinaria non è praticabile per le ridotte dimensioni dell'organico dell'Ente e per la circostanza che ai dipendenti non sono conferite deleghe o poteri negoziali che renderebbero opportuna la rotazione ordinaria. Si segnala inoltre che i dipendenti sono tra loro intercambiabili in caso di necessità o assenza.

### **Pantouflage - Misura di carattere generale**

In adesione alle raccomandazioni espresse da ANAC sin dal PNA 2019 ed anche nel PNA 2022, a far data dal 2021 l'Ordine ha previsto di predisporre misure volte a garantire l'attuazione della disposizione sul *pantouflage*, quale il divieto per il dipendente cessato dal servizio di svolgere attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dei poteri negoziali e autoritativi esercitati dall'ente stesso.

Ciò posto, l'Ordine dispone:

- l’inserimento di un’apposita clausola negli atti di assunzione del personale che prevedano specificatamente il divieto di *pantouflage*;
- la previsione di una dichiarazione da sottoscrivere al momento della cessazione dall’incarico mediante la quale il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, con il fine di favorire la conoscenza della previsione e di agevolarne il rispetto.

La verifica dell’attuazione di tale misura è rimessa al Consigliere Segretario

Per completezza e precisione va evidenziato che, pur trattando il divieto di *pantouflage* come sopra indicato e pur avendo presente le indicazioni fornite con l’orientamento ANAC n. 24/2015, la governance che connota l’Ente e che è stata descritta nella parte relativa al contesto interno evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito ad alcun dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio.

### **Conferimento o autorizzazione di incarichi ai dipendenti - Misure di carattere generale**

I dipendenti pubblici non possono svolgere incarichi retribuiti che non siano stati conferiti o previamente autorizzati dall’ente. In particolare, il conferimento operato direttamente dal Consiglio, nonché l’autorizzazione all’esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d’impresa o commerciale, sono disposti con delibera motivata dal Consiglio, su proposta del Consigliere Segretario, secondo criteri oggettivi che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l’esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente. Nel caso di incarichi da autorizzare, il dipendente formula la propria richiesta al Consigliere Segretario indicando in maniera analitica il tipo di incarico, il tempo di svolgimento e la remunerazione; alternativamente l’autorizzazione viene richiesta dai soggetti pubblici o privati, che intendono conferire l’incarico. Il Consiglio provvede sulla richiesta nel termine di 30 giorni dalla ricezione.

### **Patti di integrità - Misure di carattere generale**

Con l’approvazione del presente Piano l’Ordine, quale stazione appaltante, in attuazione dell’art. 1, comma 17, della L. 190/2012, si impegna ad inserire nei contratti una clausola d’integrità dei contraenti, il cui mancato rispetto dà luogo alla risoluzione del contratto. La clausola di integrità ha la finalità di prevedere un contrasto alle attività illecite e, pertanto, di assicurare il pieno rispetto dei principi dell’art. 97 Cost. L’accettazione da parte dell’operatore economico è presupposto necessario per la validità ed esecuzione del contratto. L’Ordine inserirà quindi una dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interesse rispetto ai soggetti contraenti e previsione dell’obbligo di comunicazione di qualsiasi conflitto di interesse che insorga successivamente.

### **Misure di Formazione obbligatoria di dipendenti/consiglieri - Misure di carattere generale**

Anche per l’anno 2025, come indicato negli obiettivi strategici di anticorruzione e trasparenza, l’Ordine ha pianificato un programma di formazione ampio e articolato.

In considerazione dell’attività formativa già svolta nel corso degli anni trascorsi e del fatto che la formazione debba essere il più possibile efficace e, quindi, collegata all’aspetto pratico delle attività quotidiane, nel corso del 2025 è stata prevista per dipendenti e Consiglieri una formazione specifica sui temi in parola rivolta a sviluppare il senso dell’etica pubblica che sta alla base del corretto agire e di qualsiasi azione preventiva.

Nell’ambito del programma di formazione l’Ordine si avvale della formazione organizzata dal CNI in virtù del principio di collaborazione tra enti e delle informazioni fornite da ANAC con Delibera n. 831/2016.

La programmazione dell’attività formativa, con l’indicazione delle ore minime di formazione per ciascun soggetto interessato, per ciascuna tematica, e del termine di conclusione, è dettagliata nell’Allegato 3 “Piano di Formazione”. L’RPCT effettuerà entro il 30/06/2025 un primo monitoraggio circa l’attuazione del piano di Formazione 2025 da parte dei dipendenti e dei Consiglieri.

### **Autoregolamentazione - Misura generale e specifica**

L’Ordine, al fine di meglio regolare e indirizzare la propria attività si è dotato di tempo in tempo di regolamentazione e procedure interne finalizzate a gestire la propria missione istituzionale e i propri processi interni. Ad oggi risultano adottati i seguenti atti di autoregolamentazione:

1. Regolamento interno dell'Ordine;
2. Manuale di gestione del protocollo informatico e dei documenti dell'archivio;
3. Linee guida sul funzionamento della Commissione Pareri e sulla procedura per il rilascio dei pareri di congruità sui corrispettivi per le prestazioni professionali;
4. Regolamento delle Commissioni;
5. Regolamento per lo svolgimento delle videoconferenze;
6. Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, completo dei moduli di istanza;
7. Regolamento economale;
8. Regolamento Whistleblowing - Procedura interna;
9. Regolamento-designazione terne collaudi statici;
10. Regolamento competenza professionale e Linee di indirizzo per l'aggiornamento della competenza professionale.

Tale autoregolamentazione è disponibile sul sito istituzionale, amministrazione trasparente/disposizioni generali/atti generali e amministrazione trasparente/altri contenuti/prevenzione della Corruzione.

### **Whistleblowing - Misura di carattere generale**

L'Ordine si conforma alla normativa di riferimento sul *whistleblowing* di cui al D. lgs. 24/2023 che, in attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, disciplina "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali". Il decreto è entrato in vigore il 30 marzo 2023 e le disposizioni ivi previste sono efficaci, per i soggetti del settore pubblico, dal 15 luglio 2023.

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente dell'Ordine e agli altri soggetti individuati dall'art. 3 del d.lgs. 24/2023 che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire.

Con deliberazione n. 2024/3 dell'8 gennaio 2024 il Consiglio dell'Ordine ha adeguato al D.lgs. 24/2023 la procedura per la segnalazione interna degli illeciti che va fatta al RPCT dell'Ordine, secondo quanto previsto dal Regolamento (allegato 4), e precisamente:

- mediante posta ordinaria utilizzando la modulistica presente nel sito istituzionale dell'Ordine, sezione Amministrazione trasparente/altri contenuti/prevenzione della Corruzione;
- mediante segnalazione sulla piattaforma WhistleblowingIT, accessibile dalla homepage dell'Ordine al link <https://ordineingegnericittametropolitanavenezias.whistleblowing.it/>.

Per quanto riguarda invece l'eventuale segnalazione di illeciti ad ANAC (canale esterno), è operativa presso il sito dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, l'applicazione informatica Whistleblower, unico canale di inoltro delle segnalazioni di illecito all'autorità (si rinvia alle Linee guida ANAC 311 del 12 luglio 2023).

### **Programmazione di nuove misure di prevenzione**

In considerazione dell'attività valutativa svolta e dell'attribuzione di un giudizio qualitativo di rischio come riportato nell'allegato "Gestione del rischio corruttivo", il Consiglio ha programmato l'adozione delle seguenti misure:

- Aggiornamento del Regolamento del Servizio Economale con l'adozione di un Regolamento per l'Acquisizione di Lavori, Servizi e Forniture di Importo Inferiore alle Soglie di Rilevanza Comunitaria e per le Spese Economali alla luce delle modifiche normative introdotte dal decreto legislativo del 31 marzo 2023 n.36;
- Regolamento dei procedimenti disciplinari del personale dipendente ove verranno disciplinati, tra gli altri, gli interventi idonei a garantire l'adozione di misure in caso di commissioni, assegnazioni di uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per delitti contro la PA.

Soggetto responsabile dell'implementazione è il Consiglio e il termine di completamento è il 31/12/2025. Il RPCT verifica l'attuazione delle misure nel termine di 3 mesi dalla prevista data di completamento.

## **FASE 4 - MONITORAGGIO E CONTROLLI. RIESAME PERIODICO**

La fase di gestione del rischio si completa con attività di controllo che prevedono il monitoraggio dell'attuazione e dell'efficacia delle misure, e il riesame del sistema di gestione del rischio nella sua interezza.

Quanto al monitoraggio, questo si estende sia all'attuazione delle misure di prevenzione che all'efficacia, e include:

1. controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione. Tali controlli vengono

- formalizzati mediante la scheda di monitoraggio reperibile nella piattaforma ANAC;
2. controlli svolti dal RPCT sull'aggiornamento della sez. amministrazione trasparente;
3. controlli del RPCT finalizzati alla predisposizione della Relazione Annuale del RPCT;
4. controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza.

Relativamente ai controlli di cui al punto 1 e 2, il RPCT svolge il monitoraggio secondo quanto previsto nell'Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo" e nell'Allegato n. 2 - "Sezione Trasparenza - Obblighi di pubblicazione, soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio", fornendone reportistica al Consiglio con formalizzazione nella Relazione Annuale del RPCT.

Relativamente ai controlli utili per la predisposizione della Relazione Annuale, si segnala che successivamente alla condivisione del PTPCT con ANAC mediante la Piattaforma, il RPCT popolerà la Scheda monitoraggio utile per verificare il livello di adeguamento e la conformità del proprio ente.

All'esito della compilazione della Scheda Monitoraggio, il RPCT potrà beneficiare della produzione in automatico della Relazione Annuale del RPCT.

Tale Relazione una volta finalizzata deve essere pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione amministrazione trasparente, sottosezione altri contenuti; parimenti deve essere sottoposta dal RPCT al Consiglio per condivisione. Si segnala che la Relazione Annuale è atto proprio del RPCT e non richiede l'approvazione dell'organo di indirizzo politico-amministrativo.

Relativamente al punto 4 si segnala che, in assenza di OIV, il Consiglio ha nominato come soggetto attestatore sugli obblighi di trasparenza la Sig.ra Chiara Pustetto la quale rilascia, con cadenza annuale e secondo le tempistiche e modalità indicate dal Regolatore, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l'anno precedente. Tale attestazione è anche portata all'attenzione del Consiglio per presa d'atto e azioni conseguenti, se necessarie. Il RPCT vigila sul rilascio dell'attestazione e sullo svolgimento di eventuali programmi di rimedio. Il monitoraggio come sopra indicato viene svolto su base annuale anche al fine di confermare il programma nel triennio di validità.

Relativamente alle modalità di controllo osservate dal soggetto attestatore per tale controllo, gli indicatori utilizzabili in relazione alla qualità delle informazioni sono:

- il contenuto (ovvero la presenza di tutte le informazioni necessarie);
- la tempestività (ovvero la produzione/pubblicazione delle informazioni nei tempi previsti);
- l'accuratezza (ovvero l'esattezza dell'informazione);
- l'accessibilità (ovvero la possibilità per gli interessati di ottenere facilmente le informazioni nel formato previsto dalla norma).

L'RPCT ed il Consiglio eseguono una volta all'anno il riesame periodico delle misure.

## **SEZIONE TRASPARENZA**

La trasparenza, ai sensi del D.lgs. n. 33/2013, è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. In questi termini la trasparenza assume rilievo anche come fondamentale misura obbligatoria per il contrasto alla corruzione.

Le misure da attuare consistono nella pubblicazione sul sito web dei dati e delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle Pubbliche Amministrazioni, nel rispetto dei criteri di qualità delle informazioni da pubblicare, espressamente indicati dal legislatore all'art. 6 del d.lgs. 33/2013, ovvero: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità (cfr. delibera ANAC n. 1310/2016).

Le considerazioni che seguiranno e le misure adottate sono state assunte alla luce della pubblicazione del documento di attestazione OIV sottoscritto dal soggetto attestatore Sig.ra Chiara Pustetto in data 9/01/2025 che, per l'anno 2024, non ha segnalato alcuna inadempienza.

### **INTRODUZIONE E CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ**

La sezione trasparenza del sito istituzionale dell'Ordine si conforma al D. lgs. 33/2013 avuto riguardo al criterio della compatibilità. Posto che all'atto dell'adozione del presente PTPCT nessun atto di indirizzo specifico per Ordini e Collegi territoriali è stato adottato dal Regolatore, la valutazione della compatibilità e applicabilità degli obblighi di trasparenza (art. 2 bis, comma 2 del D. lgs. 33/2013) viene condotta dall'Ordine:

- sulla base della propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, con applicazione in quanto compatibile dei principi di cui al D. lgs. 165/2001 (art. 2, comma 2) e al D.L. 101/2013 (art.

2);

- sulla base delle Linee Guida adottate da ANAC nella parte in cui fanno riferimento ad Ordini e Collegi professionali;
- sulla base del principio di proporzionalità e semplificazione espressi dal PNA 2019 e dalla Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, pubblicata il 14 dicembre 2021, riguardante le proposte di semplificazione per l'applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali.

Fermo restando quanto sopra, in applicazione del principio di semplificazione e al fine di supportare la gestione degli accessi, l'Ordine ha provveduto ad elencare gli obblighi di trasparenza ritenuti applicabili (Allegato n. 2 - "Sezione Trasparenza - Obblighi di pubblicazione, soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio"), tenendo conto dell'allegato 1 alla Delibera ANAC 1309/2016, e degli obblighi di pubblicazione ritenuti non compatibili.

La sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale ricalca integralmente la struttura di cui all'allegato 1 della Delibera ANAC 1309/2016; nei casi di non applicabilità o non compatibilità dell'obbligo con il regime ordinistico in corrispondenza dell'obbligo viene indicato "N/A"; la non applicabilità degli obblighi viene elencata e codificata nel successivo paragrafo sugli obblighi di pubblicazione.

### **CRITERI DI PUBBLICAZIONE**

La qualità delle informazioni pubblicate risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta ed integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla norma.

### **SOGGETTI RESPONSABILI**

La presente sezione va letta congiuntamente all'Allegato n. 2 - "Sezione Trasparenza - Obblighi di pubblicazione, soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio" che oltre agli obblighi applicabili contiene gli obblighi di trasparenza e i soggetti responsabili.

I soggetti responsabili della pubblicazione dei dati sono categorizzabili in:

- soggetti responsabili del reperimento/formazione del dato, documento o informazione;
- soggetto responsabile della trasmissione del dato reperito/formato;
- soggetto responsabile della pubblicazione del dato;
- soggetto responsabile del controllo;
- RPCT quale responsabile dell'accesso civico semplice e del riesame in caso di accesso civico generalizzato;
- l'Ordine quale responsabile dell'accesso generalizzato in base al regolamento adottato.

I responsabili sono tenuti alla trasmissione dei dati richiesti, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, nei tempi e nei modi previsti dal presente programma e avuto riguardo della obbligatorietà di pubblicazione prevista dalla norma.

Nello specifico, i responsabili:

1. si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente e secondo lo schema allegato;
2. si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità;
3. individuano, nella struttura del proprio ufficio, i singoli dipendenti incaricati di dare attuazione agli obblighi di pubblicazione di propria competenza.

### **PUBBLICAZIONE E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA**

Il PTPCT, inclusivo della sezione trasparenza e, pertanto, dello schema degli obblighi e dei responsabili, è pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine affinché vi possa essere visibilità e conoscibilità da parte di chiunque ne abbia interesse.

Con riferimento all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli enti di diritto privato controllati dall'Ordine, quest'ultimo provvede agli obblighi di diretta pertinenza pubblicando, sul sito istituzionale (nella sezione amministrazione trasparente), i dati sulle società controllate, partecipate e vigilate previsti in materia di trasparenza dall'art. 22 del d.lgs. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2017.

L'Ordine monitora e incentiva l'applicazione della L. 190/2012 "anticorruzione" da parte di tutti gli organismi partecipati e, sul piano sostanziale, procede, nei riguardi delle società in oggetto, all'accertamento dei rapporti di

debito e credito reciproci e alla corretta rappresentazione degli stessi nei documenti di programmazione adottati.

### AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE

La sezione Amministrazione Trasparente è strutturata sulle indicazioni contenute nel D. lgs. n. 33/2013 – Allegato 1 e contenute nella Delibera n. 1310/2016, avuto riguardo ai noti criteri dell'applicabilità e della compatibilità.

In merito alle modalità di popolamento della sezione amministrazione trasparente:

- in alcune occasioni vengono utilizzate informazioni già presenti sul sito dell'Ordine mediante la tecnica del collegamento ipertestuale, per evitare duplicazione di informazioni;
- i link a pagine, documenti e in genere atti vengono utilizzati nel rispetto del provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243/2014 recante "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici ed altri enti obbligati" e della normativa sulla protezione dei dati personali. A tal riguardo il titolare del trattamento può far leva, se ritenuto utile e/o necessario, sull'attività di supporto del proprio DPO.

La durata dell'obbligo di pubblicazione deve intendersi fissata ordinariamente, fatte salve alcune fattispecie diversamente disciplinate, ai sensi della normativa vigente, in cinque (5) anni. Alla scadenza del termine di durata dell'obbligo di pubblicazione i documenti e le informazioni possono essere rimossi.

### OBBLIGHI E ADEMPIMENTI - ALLEGATO

Gli obblighi di pubblicazione, i soggetti e i controlli relativi alla trasparenza sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato n. 2 - "Sezione Trasparenza - Obblighi di pubblicazione, soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio" che riporta:

- sottosezione livello 1;
- sottosezione livello 2:
  - obbligo di pubblicazione;
  - responsabile formazione o reperimento;
  - responsabile trasmissione;
  - responsabile pubblicazione;
  - aggiornamento e monitoraggio.

### OBBLIGHI NON APPLICABILI SECONDO IL CRITERIO DELLA COMPATIBILITÀ (Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, pubblicata il 14 dicembre 2021)

Fermo restando quanto espresso all'Allegato 2 che esemplifica gli obblighi di pubblicazione pertinenti all'Ordine, qui di seguito si segnalano -sempre in formato tabellare- gli obblighi non applicabili in virtù del disposto ex art. 2bis, comma 2 D. lgs. 33/2013 e della Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021, pubblicata il 14 dicembre 2021 ssmmii.

SOTTOSEZIONE LIVELLO 1	SOTTOSEZIONE LIVELLO 2	SINGOLO OBBLIGO NON APPLICABILE
<b>Disposizioni generali</b>	<i>Oneri informativi per cittadini e imprese</i>	N/A
<b>Organizzazione</b>	<i>Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo</i>	Titolari di incarichi politici ex art. 14, comma 1 D.lgs. 33/2013
	<i>Rendiconti gruppi consiliari</i>	N/A
<b>Personale</b>	<i>Titolari di incarichi dirigenziali</i>	N/A
	<i>OIV</i>	N/A
<b>Performance</b>	<i>Sistema di misurazione e valutazione della performance</i>	N/A
	<i>Piano della performance/piano esecutivo di gestione</i>	N/A
	<i>Relazione sulla performance</i>	N/A
	<i>Ammontare complessivo dei premi</i>	N/A
	<i>Dati relativi ai premi</i>	N/A
<b>Bilanci</b>	<i>Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio</i>	N/A
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla performance	N/A
	Relazione OIV sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni	N/A
	Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione	N/A
	<i>Corte dei Conti</i>	N/A
<b>Servizi erogati</b>	<i>Class action</i>	N/A

	<i>Lista di attesa</i>	N/A
	<i>Servizi in rete</i>	N/A
<b>Pagamenti dell'amministrazione</b>	<i>Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale</i>	N/A
<b>Opere pubbliche</b>	N/A	N/A
<b>Pianificazione e governo del territorio</b>	N/A	N/A
<b>Informazioni ambientali</b>	N/A	N/A
<b>Struttura sanitarie accreditate</b>	N/A	N/A
<b>Interventi straordinari di emergenza</b>	N/A	N/A

## MODALITÀ DI PUBBLICAZIONE

I dati da pubblicare devono essere trasmessi dai soggetti individuati responsabili della formazione/reperimento al Responsabile trasmissione dati, che provvederà a rimmetterli al Responsabile della pubblicazione. Il DPO dell'Ordine è a disposizione dei soggetti tenuti alla pubblicazione per verifiche preventive in tema di conformità della pubblicazione alla normativa sulla tutela dei dati personali.

## ACCESSO CIVICO

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al Responsabile per la Trasparenza, secondo quanto previsto nel "Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, completo dei moduli di istanza", pubblicato nel sito web dell'Ordine.

Ricevuta la richiesta, il Responsabile si adopera affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al referente risulti che il documento/dato/informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e indicando il relativo collegamento istituzionale.

Il titolare del potere sostitutivo dell'Ordine è il Presidente.

I riferimenti sia del referente che del titolare del potere sostitutivo, ai fini dell'esercizio dell'accesso civico, sono reperibili nel sito istituzionale.

## ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'Ordine ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata all'Ordine con le modalità descritte nel "Regolamento disciplinante l'accesso documentale, l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato, completo dei moduli di istanza" pubblicato sul sito web istituzionale e comunque ai seguenti recapiti: PEC: ordine.venezia@ingpec.eu; posta: ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA CITTA' METROPOLITANA DI VENEZIA, Via Bruno Maderna 7, 30174 Venezia Mestre.

In conformità all'art. 5, comma 2, del D.lgs. n. 33/2013:

- chiunque ha diritto ad accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis, che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dall'art. 65 del D.lgs. n. 82/2005;
- il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza, con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali, se necessario;
- avverso la decisione dell'amministrazione competente o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del RPCT, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo di cui al D.lgs. 2 luglio 2010, n. 104.

Non sono ammissibili:

- richieste meramente esplorative, ovvero volte a scoprire di quali informazioni l'ente dispone;
- richieste generiche, che non consentano l'individuazione del dato, del documento o dell'informazione;
- richieste per un numero manifestamente irragionevole di documenti.

L'accesso civico generalizzato è gestito dall'Ordine secondo le previsioni di legge.

Le limitazioni e le esclusioni all'accesso civico generalizzato, di cui agli artt. 5 bis e 5 ter del D.lgs. n. 33/2013, seguono il regime di limitazioni e esclusioni già previsto per l'accesso civico documentale.

#### **ACCESSO DOCUMENTALE**

L'accesso documentale, esercitabile ai sensi dell'art. 22 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii., ha ad oggetto esclusivamente documenti relativi a procedimenti amministrativi nei quali il richiedente è parte diretta o indiretta ed è posto a tutela di posizioni soggettive qualificate.

#### **REGISTRO DEGLI ACCESSI**

In conformità alla normativa di riferimento, l'Ordine tiene il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste delle tre tipologie di accesso, con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione.

Sebbene l'accesso civico ampli la trasparenza nei confronti dei cittadini, abilitandoli a partecipare alla conoscenza dell'attività decisionale delle amministrazioni anche in funzione anticorruptiva, è da tener presente che questo diritto deve essere conciliato con il diritto alla riservatezza dei privati cittadini e con il segreto professionale e il segreto d'ufficio. Vi sono, pertanto, dei limiti all'accesso posti a tutela di interessi pubblici e privati ovvero limiti assoluti (art. 5 bis, comma 3 D. lgs 33/2013) e Limiti relativi (art. 5 bis, commi 1 e 2 D. lgs. 33/2013).

### **ALLEGATI AL PTPCT 2025-2027**

1. Allegato n. 1 - "Gestione del rischio corruttivo"
2. Allegato n. 2 - "Sezione Trasparenza - Obblighi di pubblicazione, soggetti responsabili, aggiornamento e monitoraggio"
3. Allegato n. 3 - "Piano annuale di formazione"
4. Allegato n. 4 - "Regolamento Whistleblowing - Procedura interna"
5. Allegato n. 5 - "Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri della Città Metropolitana di Venezia"
6. Allegato n. 6 - "Modello di segnalazione interna di condotte illecite"